Anno XX — Sabato 15 Maggio 1886 — Abbonamento postale — N. 115

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cosantini.

PREVISIONI E SPERANZE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 12 maggio.

Previsioni? Io davvero non saprei farne tali che possano condurci a sicure induzioni.

Però ad onta, che non si possa negare, che anche nelle attuali elezioni domini un po' di *confusionismo*, dovuto allo scrutinio di lista, che produce transazioni tra i vecchi Collegi uninominali e tra le persone che si bilanciano un po' di quà un po' di là, e che troppi abbiano detto di rinunziare alla vita pubblica e molti dei nuovi candidati si presentino ancora indecisi, aspettando di decidersi *dopo*, io credo che qualche franca ed esplicita dichiarazione del De Pretis, facile a farsi dopo che parlarono alcuni capi grossi, basterà a confermare ed anche ad accrescere la Maggioranza di prima.

Se questo non dovesse essere, converrebbe dubitare di quel buon senso, che alla maggioranza degli Italiani non ha mai fatto difetto.

Quando per le transazioni, veramente indegne di un partito costituzionale che crede di poter aspirare al potere, quelli della così detta Sinistra *storica* o pentarchica scendono a patteggiare coi radicali di tante fatte, non volendo comprendere che così diminuiranno sè stessi a vantaggio di costoro, che cosa resta ai buoni patriotti, che non *vogliono* vedere l'Italia andare incontro allo spagnuolismo, se non di unirsi in falange compatta per rafforzare di numero e rinvigorire nella sua azione la Maggioranza, che non soltanto sta nei limiti delle istituzioni, ma vuole poi anche quello che vuole il Paese, e n' ha anche grande bisogno, ciò ordinare definitivamente l'amministrazione, sviluppare quanto è possibile l'attività economica e produttiva e rendere la Nazione rispettata al di fuori in un momento in cui pendono insolute le gravi quistioni dell'Oriente ed attorno al Mediterraneo, e che fa capolino dovunque quel socialismo, che è il problema dell'avvenire ed al quale occorre andare incontro con provvedimenti non eccessivi, ma utili a tutte le classi sociali?

Non è e non può essere quistione di una, o di poche persone. Tutti siamo mortali e soggetti alle vicissitudini umane e nessuno può reputare sè, nè altri lui necessario a questo mondo. Ma però, quando tutti parlano della necessità di formare un partito nazionale di Governo, che sia in armonia coi bisogni del Paese e che si trovi capace di soddisfarli, io non veggo possibile altra base che non sia quella della Maggioranza della defunta Camera. Si potrà pensare diversamente sopra certe quistioni e cercar di modificare in esse le idee del Governo e della stessa Maggioranza che lo sosteneva prima; ma pure un indirizzo comune e costante nelle massime almeno bisogna averlo e cercare di essere con coloro che vogliono la stessa cosa, almeno nei principii generali, se non in tutti i più minuti dettagli.

Se questo non si volesse e facesse, allora sì che il *confusionismo* diventerebbe generale e si renderebbe impossibile qualunque Governo, che avesse la forza di reggere il Paese.

Ora, domando io, sono più possibili i vecchi *partiti storici*, i quali non accolgono più in sè, che alcune individualità non certo atte più a costituire attorno a sè una Maggioranza, od un partito di Governo che potesse aspirare a diventarlo?

Come si è fatta la Maggioranza anteriore, se non attorno ad un reale programma, che domanda di essere compiuto nella sua esecuzione negli obbiettivi del momento? Se in essa nacquero delle dissidenze, su che cosa versano? Vedo alcuni, che vorrebbero un Governo più forte, più risolutivo sopra certi punti, e questo lo vogliamo tutti e possiamo farlo noi, appunto col dargli questa forza e col migliorarlo anche. Altre dissidenze nacquero dalla parte di coloro, che avevano interesse a non volere quell'atto di giustizia ed anche di generale utilità, come compimento della unificazione delle varie regioni, che da vent'anni si domandava, vale a dire la perequazione fondiaria. Ora quelli che la vollero potrebbero essi aggrupparsi con coloro che non la volevano e che se formassero un' altra Maggioranza contraria sarebbero al caso, se non d'impedirla affatto, d'indugiarla e d'incepparla nella esecuzione? Qualche dissidente si può noverare tra coloro, che vogliono quella che si chiamò una finanza severa, e che non si facciano più altre concessioni ad interessi soltanto locali, prima almeno che si abbia raggiunto l'esecuzione delle opere già votate, e che le rendite pubbliche, senza eccedere in fiscalismi, rendano possibile dell'altro anche non turbando il bilancio. Ebbene: codesti, rinforzando la Maggioranza, saranno al caso d'imporre la loro volontà al Governo, che potrà anche, occorrendo, modificarsi. Alcuni infine, valutando forse eccessivamente la influenza cui potranno anche acquistarsi in seguito colla intelligente loro operosità, avranno delle pretese alquanto premature di partecipare al Governo negli alti posti; ma anche questi avranno meno da attendere, se daranno forza al Governo. I giovani? Ma possono questi aggrupparsi agli elementi storici, invece che a coloro, che intendono i nuovi obbiettivi della Nazione? O crederanno di essere più progressisti degli altri coll'accettare la compagnia dei repubblicani, che in Italia sarebbero dei veri *retrivi*, o col gettarsi nelle incertezze d'un avvenire non discusso e non preparato, come fanno i pochi socialisti fomentatori di torbidi, che non solo ci dividerebbero, ma ci renderebbero impotenti?

I giovani hanno non solo diritto, ma dovere di pensare all'avvenire; ma essi devono prepararlo per sè e per il paese, non già colle vaghe declamazioni e colle faziose agitazioni, bensì coll'aiutare a fare il meglio, collo studiare i più utili provvedimenti, coll'educare sè e le moltitudini alla nuova vita di Popoli liberi, col fare loro pro delle buone idee ed anche degli errori degli altri, col preparare tutte le bonifiche del patrio suolo per la crescente popolazione, che abbia lavoro rimunerato e pane, coll'aiutare le espansioni italiche al di fuori, in quanto giovano agl'individui ed alla patria, col sostituire il regionalismo buono al cattivo, vale a dire alle lotte contrarie agli altri, la gara di tutte le regioni nel bene, nelle utili associazioni, coll'edificare a vantaggio di tutti invece che distruggere con danno generale: cose tutte queste che domandano non solo studio e lavoro, ma calma e moderazione, che sono le virtù necessarie a chi vuol fare, e che sono anche nell'istinto delle popolazioni, che non hanno smarrito il loro buon senso ed il patriottismo che ci condusse già ad acquistare la nostra esistenza come Nazione non ultima tra le civili.

Ebbene: noi, che abbiamo il vantaggio di una varietà di territorii e di stirpi nella unità naturale, civile e politica, ora maggiore in Italia che non in altri paesi, che godevano questi beni e la libertà prima di noi, diamoci quell'obbiettivo di trasformarci come Patria e come Nazione, correggendo a poco a poco i nostri difetti ed i nostri malanni, camminando sulle traccie gloriose di Roma antica e delle nostre Repubbliche, ora che abbiamo una verà Repubblica meglio costituita di tutte le altre, e che non ci manca, che di lavorare tutti d'accordo.

Pensando a tutto questo, anche se le nostre elezioni si presentano alquanto confuse, io non dubiterei di augurarmi, che debba uscire dalle prossime elezioni una Maggioranza atta a mettere in atto un simile programma. Se io avessi autorità di parlare particolarmente ai compatriotti del Veneto, che mostrarono nel 1848-1849 prima e poscia fino al 1859 ed in appresso fino al 1866 ed anche dopo essere la loro per patriottismo e buon senso una delle regioni meglio dotate, direi loro che dovessero votare compatti per formare una Maggioranza, che è la sola desiderabile e possibile nelle attuali condizioni dell'Italia.

Si mettano da un canto gli agitatori, i faccendieri, i piccoli ambiziosi e certe nullità pretensiose ed inette e si voti tutti d'accordo e numerosi per le persone che consentono in quelle idee, e si dia così ad esse anche l'autorità di farsi valere nella Rappresentanza nazionale e quindi nel Governo. I Veneti, che furono a nessuno secondi nell'essere concordi nei sacrifizii per la Patria, nella dignità e nel disinteresse, vengano a Roma in falange compatta e dieno l'esempio di un forte e saggio volere e mostrino di avere la capacità ed il vigore di una stirpe ringiovanita.

Voi, che state di sentinella presso alle Alpi Giulie e che appartenete a quella estrema parte d'Italia che *aspetta*, come disse un uomo di valore, e di cui si disse ch'è una stirpe forte, siate primi a dare l'esempio agli altri. Senza essere profeta io spero questo da voi e me lo *aspetto*.

IL BURBERO BENEFICO

Ad onore del Friuli ed a stimolo per gl'incerti, se mai ce ne fossero ancora tra noi, ci piace riferire un articolo che troviamo in un giornale, che esce a Roma col nome di *Marsala*.

«Come si disse nel precedente numero la Banca Tiberina in breve volgere di tempo potè sviluppare qui in Roma un' industria che cambiò interamente faccia alla città, dando vita a mille altri piccoli commerci. Però non alla sola operosa intelligenza di coloro che dirigono le cose di quell'Istituto deve attribuirsi il rapido cambiamento dello stato edilizio di Roma, ma anche alla valida cooperazione di un altro Istituto, cioè del credito Immobiliare.

Il comm. Giacomelli, Direttore del Credito Immobiliare, intravvide con l'acume della sua mente quanto beneficio poteva ridondare a Roma col mantenere e anzi coll'aumentare la facilitazione dei mutui.

Provetto ed ardito finanziere quale egli è, pensò che surrogandosi coi mutui ai crediti della Banca sovventrice avrebbe dato un immenso valore alle azioni dell'Istituto che dirigeva e aperto un largo campo alle private speculazioni. Questo felice sistema delle operazioni di credito perchè riuscisse bene doveva essere accompagnato da ardire e coraggio, da pratica conoscenza di persone e cose, e appoggiato a una grande fiducia nell'avvenire di Roma. Il comm. Giacomelli possedeva in grado eminente tali qualità, e ne dette luminosissime prove, in poco tempo perchè coi suo sistema fece mutui ai vari costruttori per molti e molti milioni.

E' vero però che il saggio in questi affari non è eccessivo, che le condizioni di quei contratti sono un po' rigide, ma è anche vero che nessun altro istituto di credito fondiario usa tanta sollecitudine e larghezza quanto ne adopera il comm. Giacomelli.

Attivo, intelligente, accorto, quest'uomo con la sua rara avvedutezza, si acquista da sè solo senza l'intervento di nessuno le cognizioni dei contratti che deve fare: personalmente visita ed esamina l'immobile, prende informazioni sul nuovo cliente, con fine criterio determina la somma da mutuare, e in pochi giorni sbriga l'affare ammettendo o no il mutuo. Tale prontezza infonde lena e coraggio a chi vuol costruire, trovando nelle benefiche sovvenzioni del comm. Giacomelli le risorse per nuove e più grandi speculazioni.

Quanti costruttori non ebbero la vita da questo semplice e sollecito modo di trattare gli affari! E per verità nessuno havvi quiin Roma dei tanti costruttori che ricorresse per mutui al Credito Immobiliare, il quale abbia osato levare una voce di lagnanza o di scontento verso il Direttore. Tutti si trovarono avvantaggiati nelle loro operazioni e più di uno potè dire che forse senza il *burbero benefico* le sue fatiche sarebbero andate all'aria.

Perchè è bene a sapersi che il comm. Giacomelli sotto una scorza ruvidetta nasconde un cuor d'oro e sentimenti generosi. Lavoratore indefesso, soccorre volentieri quelli che lavorano; la persona solerte ed attiva è sicura di essere da lui sempre aiutata.

Il comm. Giacomelli ha fatto obbietto di tutta la sua intelligente attività la grandezza materiale di Roma, e dando un poderoso impulso alle nuove costruzioni vi ha cooperato in modo efficace.

Rendere la capitale del Regno superiore a tutte le altre città, adatta ai bisogni imperiosi creati dalla sua nuova posizione, darle insomma l'impronta della città moderna, facendo più chiaramente e subito apparire che la Roma d'Italia si imponeva alla Roma dei papi in modo irrevocabile, tale è stato il suo programma. La sua presenza sarebbe stata prima d'ora necessaria al Parlamento per spiegare e dare un movimento più rapido allo sviluppo della Capitale, per estrinsecare quello che è stato sempre il suo ideale: la grandezza di Roma.

Portare il comm. Giacomelli fra i rappresentanti della nazione sarebbe un compenso ai suoi meriti, una illustrazione alla Camera, infine un dovere e un onore per quella parte di Italia che ha la fortuna di avere si eletto cittadino. Il Friuli che ha dato i natali al comm. Giacomelli dovrebbe pure aprirgli le porte di Montecitorio.

Solferino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 13 maggio. Il governo francese pare non intenda, almeno per ora, di modificare la tariffa doganale pei vini italiani artificiali, essendo tale tariffa applicata a tutti i confini della Francia per i vini in importazione.

— Il processo Vecchi-De Dorides, che doveva svolgersi in questo mese davanti la Corte d'Assisie, venne sospeso, essendo il presidente fratello di uno dei testi chiamati a deporre. Sarà destinato un altro magistrato a presiedere la Corte.

— Il ministro della guerra si è messo in comunicazione colle fortificazioni nell'Agro Romano telegraficamente e telefonicamente mediante una rete sotterranea che fu eseguita in segreto.

— Notizie da Massaua recano che ad Arkiko i nostri carabinieri, perquisendo la capanna d'un ladro, vi trovarono nascosti parecchi ragazzi ed alcune femmine, destinati alla schiavitù.

Li liberarono e furono mandati parte alla missione francese e parte alla svedese.

— Il Consiglio superiore dell'I. P. ha accordato un sussidio ai signori Morpurgo e Zenatti per la pubblicazione dell'«Archivio storico di Trieste, dell'Istria e del Trentino.»

— Mancano affatto le notizie di Antonelli; ritiensi che Re Menelik gli impedisca le comunicazioni con l'Italia.

MILANO 13 maggio. Una rappresentanza della Società d'esplorazione Africana, si è recata dal Prefetto per esprimere al Governo il voto che l'eccidio della spedizione Milanese nell'Harrar non rimanga impunito.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. L'arciduca Alberto, incaricato della ispezione delle truppe, fu a Trebinje il 7 corrente, ed il 9 a Bilek.

Il ministro della guerra del Montenegro venne a salutarlo in questa città a nome del principe Nicolà I.

L'arciduca riceve dappertutto accoglienze festosissime.

INGHILTERRA. I giornali inglesi annunziano che il signor Chamberlain si è dichiarato insoddisfatto del discorso pronunziato ultimamente alla Camera circa il *bill* d'Irlanda ed ha annunziato essergli impossibile di dare il voto favorevole a quella legge.

RUSSIA. Dispacci da Pietroburgo recano che il governo russo è molto inquieto per le mobilizzazioni ripetute di truppe prussiane alla frontiera della Polonia.

Certo è frattanto che da qualche giorno le relazioni fra Berlino e Pietroburgo sono meno cordiali che per lo passato.

STATI UNITI. Il rapporto del Ministero dell'agricoltura pel mese di maggio constata che durante il mese precedente vi fu un miglioramento nel raccolto del grano, la cui condizione media è di 95. La stagione è favorevole; il raccolto è più avanzato che negli anni ordinari.

La condizione media della segala è di 96, quella dell'orzo di 97.

CRONACA ELETTORALE

Qui sotto pubblichiamo l'invito ad una adunanza elettorale per domenica p. v. indetta dal Comitato dell'*Unione liberale*. A questa, benchè non personalmente invitati, possono intervenire tutti quegli elettori del Collegio di Udine I° che aderiscono alle idee espresse nell'ordine del giorno già noto ed oggi pure riportato. Non dubitiamo che l'adunanza sarà numerosissima.

Unione liberale elettorale.

(Comunicato).

Tutti gli elettori che vennero invitati o sono altrimenti intervenuti alla adunanza del giorno 8 corr. tenutasi nella Sala del Teatro Sociale, e quanti altri del primo Collegio di Udine elettori aderiscono alle idee espresse nell'ordine del giorno votato dalla detta Assemblea, sono invitati ad intervenire ad una nuova adunanza nel giorno *di domenica 16 corr. ore 11 e mezza ant. nella Sala Superiore del Teatro Minerva*, per ivi trattare del seguente

OGGETTO:

Proposta, discussione e proclamazione dei candidati per il primo Collegio di Udine.

I membri del Comitato sono pregati a riunirsi nello stesso locale un'ora prima della fissata e cioè ad ore 10 e mezza.

Udine, 13 maggio 1886.

Per il Comitato
Il Presidente
A. di Prampero.

Ordine del giorno votato l'8 corr.:

La riunione afferma la necessità di rinvigorire la maggioranza che sostenne l'indirizzo di governo dell'attuale Ministero ed invita il Comitato a formulare le sue proposte, respingendo coloro che a quell'indirizzo fanno opposizione e facendo cadere la scelta sopra candidati i più accetti al paese.

***

A buona parte del discorso ieri pronunciato dall'ex deputato Solimbergo possono sosorivere anche i moderati più esigenti. Tanto più che le conclusioni sulle principali questioni ritornano tutte a danno del suo partito.

L'ex deputato considera le ferrovie come un esercizio pubblico non rimunerativo e non doversi quindi lasciar sfruttare come un affare da privati, e noi siamo con lui; ma di chi la colpa, se non della Sinistra, che fece affermare alla Camera il concetto opposto?

Esso deplora il disavanzo, e noi con lui; ma di chi la colpa se non di tutto il suo partito, e prima di tutti del di lui collega Seismit-Doda, che cogl' immaginarii suoi milioni persuase la Camera a rinunciare ai reali, abolì il macinato, provvedimento poi rinnegato anche dai principali uomini di sinistra!

L'ex deputato crede ancora, e noi sempre con lui, « che l'Italia, col suo mare, con la costa d'Africa a vista — dove ha perduto tante benefiche influenze che prima aveva, — con la sua tradizione, non poteva e non può disinteressarsene »; ma di chi la colpa, se a Tunisi andarono i francesi, se non del capo del suo partito, l'altrettanto eccellente patriota, quanto pessimo ministro, l'on. Cairoli, dal cui ritorno al Governo la provvidenza ci liberi e scampi?

L'on. Solimbergo disse anche:

« L'altra legge cui alludevo, è quella della perequazione dell'imposta fondiaria, che considero legge benefica, di giustizia, d'un alto senso civile e morale, d'ordine eminentemente politico; legge di vicino sgravio e di più lontano ma più largo beneficio; legge che mi felicito d'aver contribuito a sostenere coi voti, nelle combattute parti e nel suo insieme; dinanzi alla quale ho creduto doveroso di far tacere ogni altra considerazione, e il cui trionfo credo potrà significare — in un tempo non remoto, quando i primi risentimenti avranno dato luogo alla serena ragione, in questa e in quella parte del paese — nuovo trionfo ottenuto dal concetto sublime della unità e della vera eguaglianza: eguaglianza di tutti i cittadini davanti al tributo come davanti alla legge.

« Per questo fatto alla XV Legislatura molto sarà perdonato. »

E qui di chi ne fu il merito principale, se non dell'on. Depretis? forse l'unico merito che anche i moderati più rigorosi gli consentono!

Ora il presidente della nuova progresseria, dopo simili apprezzamenti sulla perequazione, come farà a mettere d'accordo le due candidature Solimbergo-Seismit-Doda.

Ma dal Senatore Pecile del quale riconosciamo i meriti acrobatici, attendiamo un altro *tour-de-force* ancora, e cioè come se la caverà col dettare la biografia di altro candidato, l'Ellero!!

***

Crediamo che la lettera in prima pagina, che accenna alla necessità politica di formare un vero partito di Governo attorno alla Maggioranza di prima, che sola può crearlo, risponda indirettamente al Solimbergo, che dopo avere mostrato la necessità di fare dei partiti politici distinti si getta, non sappiamo con quale speranza di appartenere ad uno che sia, in quella opposizione composta della Pentarchia, da cui dichiara di dissentire assolutamente dell'estrema Sinistra a cui di certo egli non appartiene e di alcune individualità della Destra storica con cui egli uomo di Sinistra non andrebbe. Adunque egli che vorrebbe due grandi partiti, se non appartiene alla Maggioranza, con chi si troverebbe, non essendo nemmeno con alcuni dei tanti gruppi dell'Opposizione da lui ripudiati? E se colla Maggioranza ottenne la perequazione, perchè non potrebbe ottenere anche altre leggi cui reputa buone ed opportune? E non è proprio necessario di formare una Maggioranza di qua o di là per governare nel modo che si crede migliore? E se colla Pentarchia, coi radicali e coi dissidenti della Destra storica è impossibile, con chi dovrebbe egli andare, moderato com'è, se non con quella in cui si accostavano, coi giovani, i più vicini dei vecchi partiti, che consentono anche nella maggior parte delle cose da farsi ora?

***

A comporre il Comitato di Gemona venne eletto anche il sig. Zozzoli Antonio, del quale ieri per errore dimenticammo il nome.

Il Comitato di Gemona non poteva fare attualmente scelta migliore di quella del cav. **Vincenzo Marzin** il quale, colto, buon parlatore, studioso e pratico di cose amministrative, indipendente sarà certamente un deputato assiduo alla Camera e vi rappresenterà degnamente il Collegio ed il Friuli. Imperciocchè non convien dimenticare che egli è friulano e che per pratica e più per l'officio che da lungo tempo cuopre di Deputato Provinciale conosce perfettamente i bisogni del nostro Friuli.

Nel mentre lodiamo assai la scelta degli elettori di Gemona, nutriamo viva fiducia che il nome del **Marzin** sarà accettato anche dagli altri centri del Collegio e verrà ufficialmente proclamato.

***

L'*Unione Liberale* di Udine non si chiama *monarchica* come indicano la *Patria* ed altri Giornali; e ciò perchè fortunatamente in Friuli non esistono che partiti monarchici, checchè faccia un Senatore pentarchico-radicale, ex deputato di destra ecc. ecc. per far credere il contrario, coll'accogliere nel seno del partito chi non ha mai fatto mistero delle sue convinzioni e coll'aderire a quella lega fra pentarchi e radicali che si designa in altre parti d'Italia e che è la maggiore condanna della Pentarchia.

***

Il sig. comm. Pecile Senatore ecc. (giacchè è propriamente lui) scrive nel *Friuli* di ieri che il nostro articolo di giovedì sulla Perequazione e sul voto dell'Associazione Agraria Friulana e su quello dell'on. Doda, è opera dell'egregio nostro amico ing Vincenzo Canciani. Sia di chi si vuole osserviamo, che questo non si chiama rispondere, imperciocchè dicasi qualunque cosa dal *Friuli*, da tutti i signori Faccini e da tutti i Senatori della terra, resterà sempre vero questo: che l'Associazione Agraria Friulana, come tutti i Friulani in un modo o nell'altro voleva soprattutto la *perequazione ad ogni costo e presto*; che l'onor. Doda, *unico fra tutti i deputati del Veneto*, ha detto **no!**

***

Cento e ventitre elettori del Comune di Tarcento firmarono la dichiarazione seguente:

Tarcento, 14 maggio 1886.

Gli elettori sottofirmati affermano di desiderare per loro rappresentanti al Parlamento, deputati onesti, diligenti, capaci, provetti ed operosi e che sieno possibilmente conosciuti dalla grande maggioranza del Collegio, e delegano ad un Comitato, che viene designato nelle persone dei signori: Angeli Gio. Batta fu Vincenzo — Armellini Luigi, segretario — Barazzutti dott. Giacomo — Beltrame Vincenzo — Domenico Cristofoli — Liani dottor Giovanni — l'incarico di devenire ad opportuni accordi con gli altri centri del Collegio, allo scopo di propugnare e favorire la riuscita di candidati che abbiano da rinforzare quella maggioranza parlamentare per virtù della quale la Nazione ebbe il vantaggio della abolizione della tassa del macinato, del corso forzoso, della diminuzione del prezzo del sale e della perequazione fondiaria, legge questa ultima di somma giustizia distributiva, la quale cementa maggiormente la unità nazionale.

(Seguono le firme di 123 elettori).

Le sottoscrizioni degli elettori aderenti continuano numerose.

***

Da Cividale ci scrivono:

Il *Forumjulii* suona questa volta come un riflesso assai peggiorato della *Tribuna*, per le diatribe contro De Pretis e la Maggioranza che lo sostenne, e contro il **De Bassecourt** ne dice di cotte e di crude.

Parla in modo che quasi si direbbe che calcoli sull'ignoranza del suo pubblico, che però non è di certo al livello di quella di chi cerca d'ingannarlo a quel modo. Si fa un po' di chiasso *intra muros*. Però io credo, che in città ed in tutto il mandamento la maggioranza l'avrà il **De Bassecourt**, col **Di Lenna** ed il **Marzin** che ora si sente prescelto da Gemona. Bisogna però darsi le mani attorno ed io credo che vi si riuscirà.

***

Un candidato perpetuo per telegrafo. L'avv. Straulino ha spedito al farmacista Chiussi di Tolmezzo, il seguente telegramma:

« Se elettori Carnici sentono bisogno opera mia in Parlamento, offro i miei servigi. Aspetto Albergo Italia ».

Questo è il senso del telegramma.

Ora i Carnici sanno il fatto loro. Gli mandino un voto.... per telegrafo. Essi sapranno quale.

***

Anche per il Seismit-Doda si è trovato un Collegio, che lo vorrà certamente eleggere, non essendo più egli possibile nel nostro dove gli si levarono contro tutti il giorno in cui votò contro la perequazione, solo tra tutti i deputati veneti. Ecco che cosa scrive il *Giornale di Sicilia* nemico della *perequazione fondiaria* contro l'onor. Morana, perchè la votò:

« Quando si discusse la legge, cosidetta della *Perequazione fondiaria*, mentre la Deputazione Siciliana presentava una compattezza solidale unica, anzicchè rara, l'on. Morana non si vergognò di dare il suo *sì*, a quella legge che colpiva la Sicilia, nei suoi vitali interessi, che minacciava di essiccare le ultime fonti delle sue risorse. »

È evidente, che se il Doda va in Sicilia tutti gli daranno i voti negati al Morana, nella speranza che egli riesca ancora ad impedire la perequazione.

***

Tra le cose notevoli si è, che un Comizio di Reggio d'Emilia assunse per suo candidato Romualdo Bonfadini, che lasciato fuori della Camera nelle ultime elezioni si occupò a scrivere lodatissimi lavori sulla storia del nostro risorgimento. E' questo un atto di giustizia e di sapienza. Ora anche Monza lo scelse a suo candidato.

***

A Vercelli non vogliono più Marazio, per il suo *trasformismo* da quando era segretario del Magliani e passò all'Opposizione.

***

Alcuni vorrebbero sapere perchè l'exonorevole San Donato rimanga tuttora il santo protettore di Napoli. Forse potrà essere perchè a stare con lui s'ingrassa?

***

Alcuni Comizii agrarii del Piemonte intendono di unirsi per scegliere a candidati persone, che sappiano propugnare gl'interessi agricoli. Quelli non eleggerebbero di certo il Seismit-Doda.

***

E' un fatto da notarsi, che mentre il Saffi repubblicano prima d'ora si trovava sempre *fra* gli astensionisti onde non far torto al suo *credo*, ora scrive *contro* gli astensionisti. Che egli speri forse, con tanti alleati, che si hanno acquistato i suoi amici nella *storica* convertita in pentarchia, che i repubblicani possano venire tanto numerosi alla Camera da buttar abbasso la *Monarchia che ci unisce* per fare luogo alla Repubblica tanto aspettata dal Vaticano perchè ci dividerebbe? O forse crede di poter essere aiutato anche dai temporalisti a disfare l'Italia?

***

Non potendo ristampare dall'*Italia*, che lo meriterebbe per i sottoscrittori della candidatura dell'autore della *Tirannide Borghese*, che ha fama di essere, oltrechè borghese un pochino anche tiranno, prendiamo il seguente riassunto dall'*Arena* di una seduta elettorale tenuta a Milano dai socialisti di colà. Basta anche questo per far capire dove ci vorrebbero condurre i tribuni.

Ecco il riassunto:

Ebbe luogo una riunione pubblica di socialisti nella corte della trattoria del *Verbano* sul Corso San Gottardo. Vi accorsero molti operai.

Casati disse che i socialisti vogliono farsi eleggere deputati perchè così possono fare propaganda senza pericolo di essere arrestati.

Un'oratore favorevole alla candidatura Maffi fu fischiato spietatamente.

Il baccano fu reso maggiore dalle campane di una chiesa vicina che suonavano a distesa pel mese di Maria, che impedivano all'oratore di farsi udire.

Si scambiarono apostrofi ingiuriose dandosi delle spie e degli agenti provocatori a vicenda.

L'ingegnere De Franceschi disse che il *Secolo* è un giornale della borghesia mascherato da democratico.

Un altro oratore disse, che bisogna abolire la proprietà, perchè quando non vi saranno più proprietarii non vi saranno più furti e non abbisogneranno più le carceri.

Certo De Vittori propose la candidatura di Cipriani.

Finalmente adottossi la candidatura di Beretta operaio addetto al servizio dei tram.

La discussione fu talmente tempestosa, che fu miracolo se non vi furono botte.

Fuvvi un momento di viva illarità quando un oratore, difensore del Maffi, disse ingenuamente:

— Voi volete far passare un elefante dalla porticina, accontentatevi di far passare una bestia più piccola.

Questa involontaria allusione al Maffi fece sbellicare dalle risa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario
AL
GIORNALE DI UDINE
pei mesi di maggio e giugno p. v.

È aperto questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Spirato col 31 dicembre 1885 il quinquennale contratto di manutenzione della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo, si invitano tutti quelli che contro la cessata impresa Mongiat Alessandro accampar potessero delle pretese per occupazioni temporarie o permanenti di stabili e danni relativi, a presentare le documentate loro istanze al protocollo di questa Deputazione Provinciale entro il giorno 31 maggio corr.; giacchè non si avrà alcun riguardo in sede amministrativa a quelle che dopo il predetto termine venissero prodotte.

Udine 12 maggio 1886.

Il Segretario, *Sebenico.*

Società di Tiro a Segno. — Nell'adunanza di jersera vennero approvati senza osservazioni il Conto Consuntivo 1885 ed il Preventivo 1886.

Vennero rieletti ad unanimità, meno un voto, a membri della Presidenza i sig. D'Agostini E., Jacuzzi A. e Ronchi G. A. ed a grande maggioranza il sig. Lupieri C. In sostituzione del cessante sig. Pecile prof. Domenico venne eletto il sig. Pecile Biagio. Ebbero poi maggiori voti i sig. De Lorenzi Giacomo, Flaibani Andrea e Pecile Domenico.

A revisori dei conti vennero rieletti i sig. Gennari Giovanni e De Lorenzi Carlo, ed in sostituzione del sig. Pirona dott. Venanzio assente per causa di impiego venne eletto il sig. Mantovani Giovanni.

I forni rurali. Ieri, un onorevole ex Deputato del Friuli che fu qui, mi osservò essere necessario distruggere la poco buona impressione prodotta dai giornali cittadini su certe irregolarità avvenute sotto la nuova amministrazione del Forno di Pasian di Prato, perchè quel primo Forno, fondato per iniziativa del buon Parroco Baracchini, fu di stimolo e di esempio all'impianto dei successivi.

Mi affretto quindi a dire, che nei riguardi di quel Forno rurale non c'è di che allarmarsi — essendo il medesimo basato a uno statuto approvato dal Governo ed è retto da un Consiglio d'amministrazione di 5 persone nominate dal Consiglio Comunale e controllato dal Comune stesso, e soggetto pure al controllo della Deputazione Provinciale e del R. Governo che l'hanno sussidiato.

Se vi fosse qualche ammanco di cassa, causato forse da poca oculatezza ne è sempre responsabile l'amministratore che garantisce il suo operato con cauzione.

Ne viene di conseguenza, che avvenendo qualche grave abuso nell'azienda, il Consiglio d'Amministrazione o le altre autorità tuttorie pur restando rimborsati dal loro avere, deferirebbero i colpevoli al *Procuratore del Re*, come fecero in passato le Banche ed altri Istituti che ebbero a lamentare inconvenienti.

Udine, 14 maggio 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

La Camera di Commercio italiana a Parigi conta oramai l'adesione di 200 negozianti italiani colà stabiliti. Il 17 corr. essi si uniranno in una conferenza.

Un fatto strano annunzia una corrispondenza da Costantinopoli nella *Perseveranza;* ed è che alla Camera di Commercio italiana di quella città il Governo non permise di pubblicare un *giornale commerciale in lingua italiana* con cui quella Camera intendeva di mettersi in comunicazione col commercio italiano, perchè si pubblica un foglio commerciale in lingua turca! Bravi i Turchi! Lo stesso corrispondente chiede con ragione, che le Ambasciate italiane abbiano un segretario, che tratti specialmente gli affari commerciali.

Pei viaggi degli elettori politici. In seguito all'espresso desiderio del Ministero dell'Interno vennero, d'accordo fra le amministrazioni ferroviarie, concesse alcune facilitazioni agli elettori politici, che nei giorni 23 e 30 del corrente mese si recheranno nei rispettivi Collegi per la nomina dei deputati.

Tanto pei viaggi di andata, come per quelli di ritorno, sarà eccezionalmente concesso di seguire una via che non sia quella chilometricamente più breve, quando essa presenti migliori combinazioni d'orario, oppure quando per la medesima linea esistano biglietti di viaggio diretti per più di una via; in ogni caso però è fatto obbligo del pagamento del prezzo di viaggio a seconda della via effettivamente percorsa.

Inoltre sarà in facoltà dell'elettore di fare altre fermate, oltre quelle già concesse pei viaggi di 200 e di 500 chilometri, semprecchè però venga osservato in modo assoluto il termine prescritto per l'arrivo al Collegio elettorale, se trattasi del viaggio di andata, e per restituirsi alla residenza se trattasi di quello di ritorno.

Nel viaggio di andata, gli elettori non potranno effettuare fermate, nè riprendere il viaggio, sempre s'intende col beneficio della riduzione del 75 0|0, quando consti che essi non potrebbero giungere a destinazione in tempo utile per la votazione, e pel viaggio di ritorno cesserà pure ogni diritto a fermata, ed anche alla ripresa del viaggio, scaduto il quarto od il quinto giorno successivo all'elezioni e ciò a seconda delle distanze che dovranno percorrere i singoli elettori.

Oltre alle linee dell'Adriatica, Mediterranea, Sicula e Santhià-Biella gli elettori godranno della riduzione del 75 0|0 anche pei viaggi effettuati colla Navigazione Generale Italiana, con quelli dei laghi di Como, Maggiore e di Garda, e sulle linee delle strade ferrate Sarde, Sicule-occidentali, Venete e molte altre secondarie.

Colla riduzione del 75 0|0 verrà pure effettuato il viaggio attraverso allo stretto di Messina.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 118, contiene:

(912) Da parte del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine si rende pubblicamente noto, che da oltre 30 anni esistevano in questa Cassa forte, ora nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, i depositi descritti nell'*elenco*, che si trova inserito nel bollettino, pei quali non si è insinuato alcun proprietario. Vengono diffidati quelli che credessero averne diritti sopra i depositi medesimi a produrre a questo Tribunale i titoli delle loro pretese e ciò entro un anno sei settimane e tre giorni, scorso il quale termine saranno dichiarati devoluti al R. Erario per titolo di caducità. Esistono in complesso 143 depositi tutti in antica moneta austriaca. Cominciano coll'anno 1839 e vanno fino all'anno 1855. La maggior parte dei depositi sono di somme piccole, ma alcuni anche di somme abbastantemente vistose oltrepassanti le mille lire austriache. Fra gli altri v'è il sig. *Braida Gregorio* che nel 1855 depositò ai riguardi della massa oberata della ditta *Sebastiano Trevisini* lire 1637 74.78. Nel medesimo anno *Ballini Giovanni* amministratore depositò a favore della massa oberata della suddetta ditta lire 1106. (Udine 1 maggio 1886).

Per gli elettori. Presso la Tipografia provinciale di Giuseppe Seitz in Udine, Mercatovecchio 2, si trovano pronti i nuovi moduli delle *Dichiarazioni* per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori politici.

Andata (bianche), *Ritorno* (cenere).

Programma musicale da eseguirsi domani 9 maggio dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « I Chiribizzi »	Ponchielli
2. Ouverture « Les Cloches de Corneville »	Plauquette
3. Ballabile « Guglielmo Tell »	Rossini
4. Mazurka per Ottavino	De Libero
5. Atto 3° « Ernani »	Verdi
6. Polka « Tutti alla gioia »	Fahrbach

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio 1886.

17. Manganelli Daniele, percosse, difens. Measso.
 » Guatti Luigi, oltraggi, test. 5, dif. Measso.
18. Noacco Maria e C., furto, dif. Coren.
 » Colombo Giuseppe, ferimento, test. 4, dif. Coren.
 » Massarotti Maria, furto, dif. Coren.
19. Govetto Cipriano e C., contrabbando test. 2, dif. Zanolli.
 » Beltrame Luigi e C., furto, test. 9, dif. Zanolli.
20. Cigaina Luigi, approp. indebita, test. 7, dif. Braida.
 » Fantin Antonio, percosse, test. 4, dif. Braida.
24. Gnesutta Coriolano e C., sott. al pegno, test. 9, dif. Murero.
 » D'Antoni Leonardo, falsa denunzia, test. 2, dif. Murero.
25. Dorta Romano, contravvenzione doganale, dif. D'Agostini.
 » Sommaro Pietro, sottraz. al pegno, test. 4, dif. Feruglio.
26. Picchetti Domenico, violenze, test. 5, dif. Ballico.
 » Angeli Giacomo, truffa, test. 3, dif. Ballico.
27. Luccardi Antonio, oltraggi, difens. Bertacciolì.
 » Cucchiaro Bortolo, oltraggi, difens. Bertacciolì.
 » Scagnetti Pietro, furto, test. 6, dif. Bertacciolì.
 » De Nardi Gio. Batta, furto, test. 3, dif. Bertacciolì.
30. Barzara Giuseppe, furto, test. 4, dif. Zanolli.
 » Malisani Sebastiano, ferimento, test. 5, dif. Zanolli.

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 14 maggio 1886.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. Mezzadri cav. Pietro.

Vennero trattate le seguenti due cause in contumacia degli accusati assenti ed ignota dimora.

1. Pittana Angelo di Spilimbergo accusato di falso in atto pubblico ed in scrittura di commercio.

La Corte accogliendo le proposte del P. M. lo condannò a cinque anni di reclusione.

2. Ferraro Giuseppina detta Nina di Venezia accusata di furto qualificato.

Sulla analoga proposta del P. M. La Corte condannò la Ferraro a 5 anni di *reclusione* ed a tre anni di sorveglianza speciale della P. S.

Con ciò fu ultimata la prima sessione del secondo trimestre 1886.

La sessione avrà principio il giorno 8 giugno 1886 ore 11 ant. e vi saranno tratte le cause portate dal ruolo che già pubblicammo.

Corte d'Assise di Gorizia. Ieri ebbe luogo il processo del conte Tristano Savorgnan, accusato di tentato omicidio sopra la sua propria moglie.

L' accusato venne rimandato assolto. Al processo vi assistette un pubblico numeroso. Si erano recati a Gorizia anche molti udinesi.

A Cividale il sig. Domenico Rubini fece una Conferenza con relativi sperimenti cogli annaffiatoi con latte di calce contro la peronospora; ed a **San Pietro al Natisone** se ne tengono le domeniche dalla signora Polese sull' allevamento dei bachi.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo lunedì sera alle ore 8 1/2.

Il trattenimento dato al Teatro Minerva la sera di mercoledì 12 corr. a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Dilignidis fruttò un introito di lire 529.40 ed un' uscita di lire 172.02, civanzo netto lire 357.38 la qual somma viene tenuta a disposizione del Comitato di soccorso pei danneggiati di Diliguidis.

La sottoscritta Direzione dell' Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi è ben lieta di porgere i più vivi ringraziamenti all' Ill.mo sig. Colonnello Comandante il 76° fanteria per la gentile concessione della musica del Reggimento, alla gentilissima signora Emma Fiappo-Zilli, all'egregio signor maestro Lopez capo-musica del 76° fanteria, ai signori Giovanni Hocke e Vittorio Gonella che concorsero a rendere più brillante il trattenimento; ai signori Proprietari del Teatro, che gratuitamente ne concessero l' uso; alla spett. Ditta Stampetta e C., che rinunziò al compenso pel noleggio del pianoforte, ed alla Società del Gaz per la generosa offerta.

Udine, 14 maggio 1886.

La Direzione

Bardusco Luigi — Berletti Angelo
Lorenzi Carlo

Il Cassiere, *de Candido Domenico.*

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 1/2 ha luogo la penultima rappresentazione della stagione coll'opera il *Barbiere di Siviglia.*

Domani ultima rappresentazione.

Fantocci inglesi. Sentiamo che quanto prima anche a Udine si daranno delle rappresentazioni straordinarie dei fantocci inglesi.

Sullo spettacolo di questi *Fantocci inglesi* la stampa di Treviso ha dato il seguente giudizio che ci permettiamo di riprodurre:

Molto pubblico accorse iersera a vedere i *Fantocci Inglesi* intorno ai quali tanto si scrisse e suscitarono un vero entusiasmo dovunque. I Fantocci Inglesi sono veramente un miracolo di precisione e naturalezza.

Dalla Platea si riceve l'impressione di assistere a uno spettacolo d'attori viventi visto col canocchiale rovescio. I Fantocci, alti come le marionette comuni, fanno tutto ciò che è umanemente possibile, ballano su la corda, saltano, ridono, si ubbriacano, danzano, suonano, cantano: insomma sostituiscono i più abili ballerini e i più valenti ginnasti.

Ad ogni esercizio gli applausi scoppiavano spontanei e si applaudivano i Fantocci pensando però all' abilità degli incaricati di tirare i fili per farli muovere. Nella seconda parte dello spettacolo essi recitarono una commediola alla quale assistemmo ammirati, tanto presentava la illusione della verità. Tant'è tanto, i signori artisti possono andare a nascondersi: i Fantocci Inglesi li eguagliano offrendo il vantaggio economico che non mangiano!

Il fattorino e distributore del *Giornale di Udine,* Giuseppe Del Bianco, ebbe a subire una gravissima sciagura. E' morta ieri la di lui madre, **Raeli Anna ved. Del Bianco** d'anni 73.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 5 1/2 pom. dalla casa n. 8 in Via Daniele Manin.

NOTIZIE SANITARIE

Venezia 14. Dal mezzogiorno del 13 al mezzogiorno del 14: casi 7, morti 3, dei quali 2 dei giorni precedenti.

Bari 14. Casi 5, morti 9 di cui 4 dei precedenti. A Ostuni casi 1, morti 1 dei precedenti.

Una preghiera ai nostri lettori di far tesoro del seguente avvertimento se non vogliono andar soggetti a truffe ed a disinganni. Una volta gli uomini di commercio avevano per base l'onestà mentre oggi i più si gloriano quando possono ingannare il prossimo. Tutti i rimedi che hanno acquistata una fama vanno soggetti ad adulterazioni. Così accade dello Sciroppo di Pariglina di esclusiva invenzione del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi fu premiato otto volte. Chi vuole avere il genuino, sappia che la bottiglia porta impresso nel vetro — Farmacia Mazzolini Roma — e la marca di fabbrica. Detta marca è stampata nella targhetta dorata, nell' opuscolo, nella carta gialla in filograna, la qual carta avvolge la bottiglia, finalmente forma l' incarto alla bocca della bottiglia, che come il sigillo è in rosso. Ogni bottiglia porta l' opuscolo firmato dall' autore.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Bernardottino, caporale nella milizia territoriale, dà l' istruzione ai suoi sottoposti:

— Dovete contare forte, ad alta ed intellegibile voce: Uno, due! Uno due! I militi non eseguirono bene.

— Ho detto a tutti che insegnavo a contare ad alta voce. Come va che *ne sento* molti che *non contano* niente affatto?

**

Due cuochi amici si incontrano in mercato...

— Oh, dice l' uno all' altro, son tre mesi che non ti vedo più.... dove diamine ti era ficcato?

— Sai... disgrazia... Leggendo il *Cuciniere francese* ho visto che per fare un pasticcio di lepre prima di tutto bisogna *prendere* una lepre...

— Ebbene.

— Io ho *preso una lepre....*

— E hai fatto?

— Due mesi di prigione.

LA FINE DI SATANA.

Non è già il volume *Toute la Lire* che sarà la continuazione delle opere inedite di Vittor Hugo. Il prossimo volume porterà invece il titolo *La fin de Satan.*

La fin de Satan è un'epopea che fu scritta a Yersey ed a Guernesey dal 1854 al 1860, circa all'epoca stessa della *Leggenda dei Secoli.* Dicono che sia uno dei lavori più considerevoli del poeta. *La fin de Satan* verrà pubblicata il 22 maggio, anniversario della morte di Vittor Hugo.

TELEGRAMMI

Lisbona 13. Il duca di Aosta sbarcò all'arsenale di Jugne, ove era atteso dalla famiglia reale, da tutti i dignitari della corte, dal ministro Italiano, da un reggimento di fanteria con bandiera e musica che suonava la marcia Italiana.

Uno squadrone di cavalleria accompagnò i sovrani e il principe al palazzo.

Il Re, la Regina, i duchi d'Aosta e di Braganze presero posto nella stessa vettura.

Amedeo alloggia al palazzo di Aiula, residenza del Re, occupando l'appartamento dell'infante Alfonso.

Atene 13. Il Ministro della guerra ordinò di sospendere l'invio di truppe verso la frontiera; ordinò l'annullamento dei contratti di acquisti di muli in Italia.

La flotta greca resta nell'arsenale di Salamina, ma non sotto vapore.

New York 14. Pioggie torrenziali nell'Ohio, l' Indiana, l' Illinese. Il fiume è straripato. Molte case a Keria sono crollate; molte vittime; 27 cadaveri finora vennero ritrovati.

Sono segnalati parecchi accidenti lungo le ferrovie in seguito a scoscendimenti di terreno, con molti feriti.

Londra 14. Le forti pioggie, recarono enormi danni nei distretti di Sheffield e di Kotherham. Molte officine sospesero il lavoro. La comunicazione ferroviaria è interotta. Delle inondazioni sono segnalate in altri punti dell' Inghilterra e del Galles.

Madrid 13. Un ciclone a Madrid causò una vera catastrofe.

Numerose case sono crollate.

La parte superiore della torre della chiesa di San Jeronimo è crollata.

Credesi che vi sieno 50 morti, e 400 feriti.

Un migliaio di alberi vennero sradicati. I dintorni della città sono particolarmente danneggiati.

Spezia 14. Fiero temporale tutta la notte. La *Grossa Latina* (?) ruppssi contro la banchina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 maggio

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95 73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 14 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 13 maggio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 14 maggio

Mobiliare	468.—	Lombarde	117 50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 15 maggio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.35
Id. (oro) 114.90

Londra 126.60; —

MILANO, 15 maggio

Rendita Italiana 98.72 serali 98.60

PARIGI, 15 maggio

Chiusa Rendita Italiana 98.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA:

Concessionata dall' I. R. Coverno Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM / AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla *Direzione* in *Rotterdam* e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest' Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanic, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di Ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

MARCA DI FABBRICA Dr. K DEPOSITATA

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi datutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronoci. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella «Gazzetta Medica». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero Augusto** e farmacia **Alessi** diretta da **Luigi Sandri.**

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

ULSTER. Stoffe Novità	da L. 22	a	50
SOPRABITI. Mezza Stagione Casimirre	» 14	»	45
VESTITI COMPLETI. Stoffe Fantasia .	» 16	»	35

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA